

*Il movimento polemizza con i partiti di Mendrisio e promette: fusione mai!*

## Per Castello, ma contro tutti

• (red.) "Aggregazioni Alto Mendrisiotto: è caduta la maschera": così il gruppo "Per Castello" (2 municipali, 10 consiglieri) intitola il bollettino informativo diffuso in questi giorni in paese. Il movimento politico, sorto lo scorso anno, alla vigilia delle elezioni comunali, con il dichiarato intento di impedire la realizzazione di progetti di fusione, "spara" alla maggioranza assoluta conquistata dal PPD (4 municipali su 7) ai danni degli altri partiti, con l'intento di intimorire chi, in qualche modo, pensa ancora al matrimonio Castello-Mendrisio. Il movimento riprende le dichiarazioni fatte dal presidente Giovanni Jelmini ("è nata la Mendrisio, città azzurra") scrivendo che "si è chiarito a tutti quello che era ed è l'unico vero fine per cui è stata promossa l'aggregazione: assicurare ad un unico partito la supremazia, dapprima su tutto l'Alto Mendrisiotto, in seguito su tutto il distretto". Il Movimento, naturalmente, non ci sta. E chiede alla popolazione di mettere pressione: "quelli che sono gli schieramenti all'interno del nostro Municipio so-

no noti a tutti: attiviamoci per cambiarli, affinché a Castel San Pietro il prossimo 30 giugno il Municipio non decida di compiere un passo irreversibile, assecondando le richieste di Mendrisio", si legge, con riferimento alla richiesta di partecipare allo studio aggregativo, con scenario 2012. E ancora: "chi non sapeva cosa pensare del vero intento di Mendrisio, ora ha l'occasione di vederci chiaro". L'elettorato "dica finalmente se condivide l'ipotesi di demandare il compito di rappresentarlo ad un gremio a maggioranza assoluta, politicamente anziano, senza rappresentanza femminile".

Il movimento sta lavorando per presentare un progetto alternativo a quello di Mendrisio, "che miri alla protezione della nostra autonomia", facendo in modo che il Comune "sia migliore di quello attuale, sensibile, ecologico e socialmente attento ai bisogni di noi cittadini che abitiamo e lo viviamo". Castello - promette il movimento - "non sarà declassato a quartiere di un Comune-ingordo" come Mendrisio.

### **La reazione del PPD "quella lista è un grimaldello"**

Il PPD di Castel San Pietro ha reagito lunedì 11 maggio con una nota firmata dal presidente Giorgio Cereghetti, secondo il quale è il movimento ad aver gettato la maschera: quella lista si è costituita "per trovare un altro grimaldello, dopo le diverse alleanze senza successo tra Lega, Sinistra e UDC, per contrastare il PPD, che a Mendrisio ha avuto il "torto" di ottenere dalla popolazione la maggioranza assoluta e a Castello ormai da 90 anni "ha il torto" di avere la maggioranza, a volte assoluta". Il tema delle aggregazioni "va affrontato con pacatezza", rammenta il PPD. "In tutti i paesi dell'Alto Mendrisiotto si è affrontato il tema con pacatezza e senza polemiche: Lega, Udc, Plr, sinistra e PPD si sono sempre espressi democraticamente e, tutti, hanno sempre voluto che fosse la popolazione a dover decidere; a Castel San Pietro no!"

Informatore 15.5.08